

Ieri a Milano prima convention congiunta

# Tributaristi uniti per contare di più

DI IGNAZIO MARINO

**U**niti per contare di più. I tributaristi, accertata l'impossibilità di arrivare a una sola sigla associativa, si sono dati appuntamento ieri a Milano per un confronto almeno su temi comuni: rapporti con il Fisco, riconoscimento pubblico dell'attività associativa, abbattimento delle aliquote contributive dovute all'Inps. Proprio su quest'ultimo punto, ieri, Ancot, Ancit, Int e Lait, alla presenza di Giuliano Cazzola, vicepresidente della commissione lavoro della Camera, hanno fatto presente l'importanza che la Proposta di legge con «le modifiche agli aspetti contributivi delle professioni non regolamentate» sia al più presto approvata (si veda *ItaliaOggi* di ieri). «Non è possibile», ha detto Arvedo Marinelli dell'Ancot, «essere così svantaggiati dal punto di vista contributivo. Il carico sulle nostre spalle, che soffoca lo sviluppo della professione, è il più elevato, peggiore di quello dei lavoratori dipendenti. Inoltre richiamo all'attenzione della classe politica l'importanza di una rapida definizione dell'iter per il riconoscimento delle professioni». «Sono lieto che altre organizzazioni professionali, dopo avere illuso i professionisti privi di cassa pre-

videnziale autonoma con ipotesi suggestive ma non praticabili circa la costituzione di una cassa privata», ha aggiunto Riccardo Alemanno dell'Int, «siano venute sulle posizioni dell'Int, che ha da vari anni richiesto un intervento migliorativo della gestione separata dove debbono obbligatoriamente iscriversi i tributaristi professionisti». Ma non solo di previdenza si è parlato. Impossibile non discutere della necessità di una «pari dignità con gli ordini professionali», come l'ha definita Luigi Pessina dell'Ancit. «La strada per essere riconosciuti passa attraverso la qualità del nostro lavoro, per questo è importante rinnovare l'impegno a una formazione permanente», ha concluso Fausto Perazzolo Marra della Lait. Grandi assenti alla convention i tributaristi della Lapet. In un primo piano di lavoro comune stilato esattamente un anno fa, nel corso del Forum di *ItaliaOggi*, infatti, il presidente Roberto Falcone era presente al Tavolo di confronto. Poi strada facendo il filo del dialogo si è nuovamente rotto insieme a qualsiasi ipotesi di arrivare a una voce unica all'interno dei tributaristi. Rottura in passato già consumata più di una volta dopo l'uscita della Lapet dal Colap (il coordinamento delle libere associazioni di cui fanno parte Ancot, Ancit e Int).

(tre-cinque anni). Inoltre, le aziende della finanza dovrebbero poter esigere il rimborso delle quote variabili di retribuzione pagate sulla base di risultati rivelatisi in seguito errati. Per evitare di incentivare dipendenti e manager a «spingere» troppo sulla curva rischio/rendimento, dovrebbe esistere un adeguato equilibrio tra componenti fisse e variabili dei compensi, con le prime a costituire una percentuale sufficientemente elevata del totale.

**Paracadute.** Altra intenzione della Commissione è quella di evitare il cosiddetto «paracadute d'oro», vale a dire le ricche buonuscite da corrispondere in ogni caso ai manager, anche in presenza di gestioni non efficienti. Per raggiungere il target, Bruxelles propone di costituire una rete di sicurezza in caso di recesso anticipato del contratto. Come? Limitando in anticipo la liquidazione a un importo prestabilito (non superiore, comunque, a due anni di retribuzione, tenendo conto soltanto della componente fissa) e non versandola qualora l'interruzione del rapporto sia dovuta a prestazioni inadeguate o se un manager decide autonomamente di dimettersi.

**Vigilanza.** In questo contesto, i paesi membri dovranno potenziare la funzione di controllo, attraverso le autorità di vigilanza nazionali. Ciascuna Authority, dunque, dovrà verificare la conformità della politica retributiva delle società finanziarie, nonché la trasparenza con cui questa viene resa conoscibile. La Commissione invita quindi gli stati Ue ad adottare entro la fine del 2009 le misure idonee per promuovere l'applicazione delle due raccomandazioni.